

CONSORZIO TARABUSINO

Per l'A2-A13

è stato nominato il team di esperti

■ Sarà il Consorzio Tarabusino - composto dagli studi Edy Toscano Engineering & Consulting SA (capofila), Lombardi SA Ingegneri Consulenti, Pini Swiss Engineers SA, IM Maggia Engineering SA, Michele Arnaboldi architetti Sagl, Dionea SA, studio d'ingegneria G. Dazio SA ed Eco-Control SA - ad approntare il progetto generale del nuovo collegamento A2-A13. Il gruppo interdisciplinare, interamente ticinese, è stato scelto dal Governo tra i partecipanti al concorso internazionale indetto lo scorso giugno proprio per identificare il team di esperti che dovrà occuparsi della progettazione del tracciato secondo la variante 6a, che, con un costo stimato di 1,3 miliardi di franchi, prevede l'aggiramento degli abitati di Cadenazzo, Contone e Quartino con una galleria sotto il pendio del Monte Ceneri. Lo ha reso noto ieri il Consiglio di Stato in una nota in cui precisa come il «Tarabusino» abbia ottenuto la valutazione migliore sia dal punto di vista tecnico-qualitativo che da quello economico. «Abbiamo ricevuto tre offerte, tutte da consorzi prevalentemente ticinesi, di ottimo livello», spiega al CdT il capo progetto **Nicola Guidotti**. «Quella prescelta si è distinta, tra le altre cose, anche per i costi: il preventivo è di poco più di 7,3 milioni di franchi, circa un milione in meno rispetto alle due concorrenti. Ora - precisa - si potrà passare alla progettazione vera e propria. I tempi sono ristretti, ma siamo convinti di poter rispettare la tabella di marcia. Entro la fine dell'anno prossimo - continua - dovrà essere pronto il progetto di massima, che verrà presentato ai vari enti cantonali e federali nel corso dell'anno successivo e infine consegnato alla Confederazione entro fine 2018. È un grosso impegno: si parla di circa 50mila ore di lavoro in 14 o 15 mesi». Eventuale rischio per il rispetto dei tempi potrebbe essere un ricorso da parte di uno dei due consorzi superati dal «Tarabusino». «Non si può escludere che un concorrente faccia uso del suo diritto a ricorrere contro la decisione del Governo - ha precisato il consigliere di Stato **Claudio Zali**, presidente del comitato esecutivo - ma le valutazioni serie effettuate e il distacco con il vincitore sono un segnale chiaro che gli altri gruppi spero non ignoreranno». Della delibera e della conferma dei tempi hanno preso atto con soddisfazione i rappresentanti delle Commissioni intercomunali dei trasporti del Locarnese e del Bellinzonese, dei Comuni toccati dal tracciato e delle associazioni coinvolte. Tra loro **Paolo Caroni**, presidente della CIT del Locarnese: «È un ulteriore passo avanti che ci porta sempre più vicini alla realizzazione di un'opera fondamentale, non solo per la nostra regione». La progettazione anticipata a livello ticinese - per la quale il Cantone ha stanziato un credito di 9,6 milioni di franchi - sarà portata avanti, come noto, a stretto contatto con la filiale di Bellinzona dell'Ufficio federale delle strade, in modo tale da garantirne la massima compatibilità con le esigenze di Berna.